

AIO



Vai al contenuto multimediale

La poesia italiana di James Sanua

L'arabo anziano e altri scritti

a cura di
Wafaa Raouf El Beih

Presentazione di
Monica Ruocco

Postfazione di
Corrado Bortolin





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII
Giacchino Onorati editore S.r.l. — unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1711-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: ottobre 2018

Indice

- 7 *Presentazione*, di Monica Ruocco
- 15 *Introduzione*, di Wafaa Raouf El Beih
- 19 *Come ti racconto l'Egitto! La visione del mondo in L'arabo anziano*, di Wafaa Raouf El Beih
- 49 *L'arabo anziano*
L'arabo anziano. Il suo spirito, 53 — Quel che l'Arabo Anziano non cessa di ripeter ad ogni istante. Fede, 56 Fato, 58 — Rassegnazione, 59 — Amore, 61 — Libertà, 62 — Amore nazionale, 64 — Religione, 65 — La geografia, 67 — Armi, 69 — Monoteismo, 70 — Ammirazione, 72 — Garibaldi, 73 — La capacità degli Europei, 74 — Sostegno della terra, 76 Il discorso di Napoleone III. Dialogo fra Ali e Mustafa, 78 — L'abolizione dei consolati, 80 — La massoneria, 82 — Il Principe di Galles. Dialogo tra Saleh e Mohammed, 84 — Il circo, 86 — Il canto, 87 — La profanazione, 89.
- 91 *Componimenti poetici pubblicati nei giornali francesi dal 1878 al 1909*
Nota introduttiva, 93 — Alla gloriosa memoria di Giuseppe Garibaldi, 95 — All'Italia, 97 — Les noces d'argent des souverains

d'Italie, 100 — Aux héros de Solferino, 101 — Le glorieux anniversaire de la Journée de Solferino. Au Banquet fraternel présidé par M. le Général IUNG, 103 — A la France, 104 — A la France et à l'Italie, 105 — Conférences et Discours du Cheikh Abou Naddara, 112 — Ode a Garibaldi, 113 — Toast Franco-Italien, 115 — Notre ode italienne à Sa Majesté, 117 — A l'anniversaire de la naissance de Garibaldi célébré par la Lyre Garibaldienne Nogentaise, à Nogent sur Marne, 119 — All'Italia, 122 — Ode en six langues, 123 — Aux Augustes souverains italiens. A l'occasion de l'heureuse naissance de Leur prince héritier, 124 — A S. M. I le Sultan Ghazy Abd-ul-Hamid Khan II à l'occasion de l'anniversaire de sa naissance (Le 15 Octobre 1905). Ode en six langues avec version française par le cheikh Abou Naddara, 126 — Le désastre napolitain, 127 — Au banquet de l'*Unione italiana*, Société de secours mutuels, présidé par M. le chev. Serruti, 129 — Au Banquet de la Lyre Garibaldienne Nogentaise, 131 — A l'Italie Ode Franco-Italienne, 133 — Au Banquet de 150 couverts de la « Valsoana », 137 — Au banquet delle "Società Italiana" pour fêter la nomination de M. le conte L. Paladini, nommé Chevalier de la Légion d'honneur, 139 — Au banquet de la "Lira italiana" à l'occasion du buste offert gracieusement au Comm. G. Penso, 141 — Ode per la Festa dello Statuto, 143.

145 *Postfazione*, di Corrado Bortolin

Presentazione

di Monica RUOCCO*

Nonostante l'interesse degli studiosi per il cosiddetto periodo della *nahda*¹, ovvero il “rinascimento” che la cultura araba ha vissuto tra la fine del XVIII secolo e gli inizi del XX, sono ancora molti i tasselli che tuttora mancano per una piena ricostruzione di quanto i letterati dell'epoca hanno prodotto. Avevo già accolto con entusiasmo il volume in cui la collega Wafaa El Beih restituiva alla luce la commedia *Il marito infedele*, redatta in italiano e pubblicata al Cairo nel 1876 da Ya'qub Sanu' o James Sanua (1839–1912), e successivamente andata perduta per molto tempo. Con altrettanto entusiasmo mi accingo a presentare questo suo studio su un altro testo prodotto dal poliedrico autore italo-egiziano, ovvero *L'Arabo Anziano*, insieme alle poesie da lui scritte durante l'esilio in Francia.

James Sanua è sicuramente tra le personalità più interessanti di una società, quella egiziana del XIX secolo, che procedeva in quel periodo a grandi passi verso la modernità. Già

* Università degli Studi di Palermo.

1. Tra i più recenti si vedano BOUTROS HALLAQ, HEIDI TOËLLE (a cura di), *Histoire de la littérature arabe moderne. 1800–1945*, Tome 1, Paris, Actes sud, Coll. « La bibliothèque arabe », 2007; LORENZO CASINI, MARIA ELENA PANICONI, LUCIA SORBERA, *Modernità arabe*, Messina, Mesogea, 2012; TAREK EL-ARISS, *Trials of Arab Modernity*, New York, Fordham University Press, 2013.

nel secolo precedente si registrano le prime testimonianze di quella trasformazione del mondo arabo — o almeno di alcune delle sue regioni — che investirà tutti i campi della vita politica e sociale, culturale e artistica. Sarà tuttavia nel XIX secolo, grazie a importanti impulsi interni e stimoli provenienti da un rinnovato contatto con le nazioni europee, che l'aspirazione al rinnovamento coinvolgerà le istituzioni politiche, l'amministrazione, il sistema educativo, ma anche il vivere sociale, i costumi e, non meno importante, il "campo" culturale. Tra le numerose conseguenze di questa evoluzione, che vede l'Egitto come luogo cardine di questo profondo rinnovamento, vi è senza dubbio la nascita di una nuova classe intellettuale, promotrice di nuovi valori e creatrice di un nuovo modo di fare cultura e letteratura, decisamente moderno e soprattutto transnazionale.

Caratterizzata da una composizione sociale estremamente variegata e arricchita da comunità straniere come quella francese, greca e italiana, la capitale egiziana, non meno della altrettanto se non più cosmopolita Alessandria, vive, dalla metà del XIX secolo, una profonda rivoluzione anche nel suo assetto urbano. Le grandi arterie stradali, i moderni quartieri che si affacciano sulle rive del Nilo, gli edifici teatrali e l'Opera, sono le manifestazioni architettoniche di una città che si prepara a diventare la megalopoli che oggi tutti conosciamo. I foyer dei teatri, i salotti culturali, i caffè sono i luoghi in cui si muove una nuova e privilegiata classe di letterati e lettori, artisti e fruitori di nuove espressioni culturali, come il teatro che, insieme alla stampa, ben rappresenta quel sincretismo tra patrimonio culturale classico e adattamento di modelli stranieri.

L'autore de *L'Arabo Anziano* si muove proprio tra queste due istanze, il teatro e la stampa, affermandosi come uno dei pionieri della rinascita egiziana. Nato e formatosi tra più cul-

ture, quelle egiziana, italiana e ebraico-sefardita, James Sanua incarna perfettamente l'ideale del letterato del suo tempo. Riformista, nazionalista, frequentatore di circoli massonici e, durante il suo esilio a Parigi dal 1878, anche anarchici, Sanua ha proposto ai suoi contemporanei un modo di fare cultura che oggi definiremmo "globale". Perfettamente in grado di padroneggiare diverse lingue, dall'arabo all'italiano, dall'inglese al francese e altre ancora, comincia a comporre versi molto giovane. Si appassiona poi alla nuova arte drammatica, che concepisce come teatro popolare da mettere in scena assolutamente in arabo egiziano, con lo scopo di risvegliare la coscienza politica della popolazione. Nonostante i testi arrivati fino a noi, l'attività teatrale di Sanua rimane circondata da un certo mistero ancora irrisolto, dal momento che sulla stampa dell'epoca non resta traccia delle rappresentazioni da lui messe in scena, e le notizie su di esse si ricavano esclusivamente dalla sua autobiografia. Nonostante ciò, questi lavori appaiono decisamente moderni, dal carattere ironico, quella stessa ironia che sarà alla base della rivista da lui creata e pubblicata durante l'esilio in Francia, la prima nel mondo arabo a proporre una graffiante satira sociale e politica.

Proprio la satira è l'argomento cardine de *L'Arabo Anziano*, oggetto principale di questa pubblicazione. Come ben illustra Wafaa El Beih nel suo saggio introduttivo, il poemetto dipinge a tratti vivaci lo scontro tra una società egiziana ancorata alla tradizione e una società, quella auspicata da Sanua, che si avvia a vivere l'esperienza della modernità. Tuttavia, nonostante la aperta critica verso quei costumi tradizionali che tratterrebbero il paese nella sua corsa verso il futuro, Sanua mostra di conoscere e amare profondamente la società egiziana.

Perennemente in bilico tra le sue diverse appartenenze nazionali e linguistiche, Sanua è soprattutto consapevole dei

grandi cambiamenti che l'Egitto sta affrontando in quella che lui stesso definisce "epoca nascente", e di essi vuol essere protagonista. La passione letteraria, la coscienza sociale e politica, il multiculturalismo e il plurilinguismo che caratterizzano anche le sue poesie "parigine", fanno di Sanua una figura assolutamente attuale. Egli, che firma le sue poesie come "L'Egizio cantor d'Italia", è il testimone ideale di un'epoca che non ha ancora conosciuto le conseguenze dell'imperialismo coloniale europeo, un tempo in cui le persone "viaggiavano" e non "emigravano", e in cui la presenza degli stranieri nella propria patria era considerata un arricchimento e non una minaccia.

È con grande piacere, quindi, che presento questo interessante testo della collega Wafaa El Beih, prezioso arricchimento per la nostra conoscenza sulla cultura araba.